

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica



Più mondo in Italia

Attrarre investimenti esteri per crescere

Milano, 12 aprile 2012
Assolombarda - Auditorium Gio Ponti

In collaborazione con:



Con il contributo di:



Le proposte del Comitato
Investitori Esteri Confindustria
Milano, 12 aprile 2012



Più mondo in Italia Attrarre investimenti esteri per crescere

Milano, 12 aprile 2012

Il Comitato Investitori Esteri (IEC)

Cos'è

Il Comitato, presieduto da Giuseppe Recchi (Presidente ENI), si compone ad oggi di 86 membri ed è ampiamente rappresentativo in termini sia di provenienza geografica sia di settore industriale.

Obiettivi del Comitato:

- Identificare i fattori critici che hanno particolare rilievo per le imprese che effettuano investimenti e localizzazioni delle proprie attività su scala globale;
- Evidenziare e divulgare gli elementi positivi di attrattività del Paese;
- Avviare un dialogo strutturato con le Istituzioni;
- Raccogliere le proposte di riforma di Confindustria rilevanti per le imprese internazionali;
- Migliorare la capacità dell'Italia di attrarre investimenti diretti esteri.



Più mondo in Italia Attrarre investimenti esteri per crescere

Milano, 12 aprile 2012

Premessa

Le proposte che seguono hanno l'obiettivo di ridurre o annullare i principali vincoli e fattori che al momento limitano la localizzazione degli investimenti diretti esteri in Italia soprattutto per quanto riguarda gli investimenti ad alto valore aggiunto e contenuto tecnologico.

I fattori limitanti di maggior rilievo sono soprattutto relativi alle seguenti categorie di problematiche:

- complessità, rigidità e incertezza delle regole;
- lunghezza dei processi decisionali dell'amministrazione pubblica (autorizzativi e sanzionatori);
- mancanza di competenze adeguate negli organi dello Stato e delle amministrazioni locali;
- limitato matching tra i servizi domandati dagli investitori esteri e quelli offerti dalle istituzioni pubbliche (compreso il sistema scolastico ed universitario);
- elevati costi di contesto (infrastrutture carenti, oneri fiscali, carenza di elementi di sistema).

Le proposte mirano a un miglioramento dei processi o a una riallocazione delle risorse e sono attuabili in gran parte a costo zero per il bilancio pubblico. Alcune sono dei *quick-win*, ossia possono essere attuate rapidamente con risultati nel breve periodo, altre hanno un orizzonte di più lungo periodo, che va oltre il completamento di questa legislatura.

Diverse proposte sono in linea e tengono conto dell'azione di riforma del presente Governo, il quale sta facendo dei passi importanti per migliorare l'attrattività del Paese.

Il miglioramento del quadro normativo e delle regole che risulterebbe dalle proposte di IEC permetterebbe di rafforzare la capacità del paese di attrarre nuovi insediamenti produttivi, ma allo stesso tempo avrebbe ricadute molto importanti anche su tutto il sistema delle imprese e sulla competitività del Paese. Per questo motivo le proposte comprendono sia linee di azione rilevanti soprattutto



Più mondo in Italia Attrarre investimenti esteri per crescere

Milano, 12 aprile 2012

per le imprese internazionali, sia misure che riguardano l'economia del Paese nel suo complesso, fondamentali anche per attrarre nuovi investimenti esteri.

Un gruppo di proposte si riferisce ad azioni di collaborazione in cui le aziende del comitato possono svolgere un ruolo attivo in specifici programmi concordati con il Governo. Gli investitori esteri riuniti in IEC, infatti, ritengono che per accelerare la crescita nel paese sia necessaria una collaborazione tra governo e imprese. Le aziende internazionali possono svolgere un ruolo importante su diversi fronti: migliorare la percezione del paese nel resto del mondo, identificare le principali leve per la competitività globale e fornire al Paese canali di maggiore integrazione con i mercati globali.

Nel seguito del documento le proposte si articolano in quattro aree tematiche (Programmi e Strutture di Attrazione; Armonizzazione normativa - Fisco e Lavoro; Scuola, Università e Formazione; Ricerca e Innovazione) e sono l'output di altrettanti tavoli di lavoro, composti dal top management delle imprese partecipanti al Comitato e presieduti rispettivamente da Sami Kahale (AD Procter&Gamble), Nicola Ciniero (Presidente e AD IBM), Pietro Guindani (Presidente Vodafone Italia) e Maria Elena Cappello (AD Nokia Siemens Networks). I tavoli hanno elaborato le proprie proposte in collaborazione con gli uffici e le Vice Presidenze competenti di Confindustria.



Più mondo in Italia Attrarre investimenti esteri per crescere

Milano, 12 aprile 2012

Le proposte del Comitato Investitori Esteri: una sintesi

Tavolo	Proposte
1 Programmi e strutture di attrazione	<ul style="list-style-type: none">▪ Creazione di un interlocutore unico per l'attrazione degli investimenti esteri in Italia, per agire in modo efficace e strutturato sia a livello nazionale che regionale▪ Definizione di una strategia chiara di attrazione degli investimenti supportata da un piano di comunicazione dedicato
2 Armonizzazione normativa: Fisco e Lavoro	<ul style="list-style-type: none">▪ Canale dedicato per l'interazione tra fisco e imprese internazionali, che permetta l'accentramento dei controlli su un'unica struttura e che operi con personale altamente specializzato▪ Aggiornamento normativa in merito ai paradisi fiscali, semplificando e armonizzando la normativa sul trattamento fiscale dei flussi di reddito e delle transazioni tra Italia e Paesi terzi▪ Revisione normativa dei meccanismi sanzionatori per eventuali irregolarità fiscali, anche attraverso una graduazione delle sanzioni in funzione della gravità▪ Semplificazione procedure per ingresso e mobilità internazionale di personale qualificato extra UE▪ Semplificazione e snellimento della normativa e delle procedure delle norme di diritto del lavoro▪ Rafforzamento contrattazione decentrata, favorendo diffusione sperimentazioni sul territorio▪ Aumento flessibilità del lavoro in entrata e in uscita
3 Scuola, Università e Formazione	<ul style="list-style-type: none">▪ Miglioramento dell'orientamento scolastico, per contenere il gap tra domanda e offerta di lavoro▪ Collaborazione tra università e aziende e tra aziende per internazionalizzare i percorsi formativi▪ Semplificazione regole di accesso ai fondi per la formazione▪ Rafforzamento dei percorsi di formazione con accordi in pool tra imprese internazionali
4 Ricerca e Innovazione	<ul style="list-style-type: none">▪ Semplificazione procedure, riduzione e certezza dei tempi di erogazione finanziamenti / agevolazioni fiscali▪ Definizione del credito di imposta come leva strutturale per attrarre la ricerca e innovazione in Italia▪ Miglioramento del trasferimento di know-how dal sistema pubblico a quello privato e tra privati▪ Facilitazione inserimento dei giovani ricercatori



Più mondo in Italia Attrarre investimenti esteri per crescere

Milano, 12 aprile 2012

Le proposte dei tavoli

1. PROGRAMMI E STRUTTURE DI ATTRAZIONE

Coordinatore: Sami Kahale, AD Procter&Gamble

In Italia è più difficile “fare business”



FONTE: Doing Business – World Bank (2012)



Più mondo in Italia Attrarre investimenti esteri per crescere

Milano, 12 aprile 2012

I Paesi peer hanno politiche e strutture di attrazione degli IDE semplici, efficienti ed efficaci

Fattori chiave di successo emersi dal benchmarking

- Priorità istituzionale
- Struttura chiara
- Strategia di attrazione definita
- Supporto per velocizzare i processi autorizzativi
- Attività di promozione diretta e proattiva

Francia: un caso di eccellenza



Organizzazione e processi autorizzativi

- Invest in France Agency è l'interlocutore per gli Investitori Esteri; centri dedicati fungono da intermediari con le autorità governative, velocizzando tutte le procedure necessarie per concretizzare l'investimento



Strategia

- Politiche di attrazione di investimenti esteri fortemente focalizzate sulla Ricerca e Innovazione
- Investimenti esteri chiara priorità istituzionale



Promozione proattiva

- Incontri annuali con le comunità di imprenditori provenienti dai Paesi emergenti

FONTE: McKinsey

Proposta 1.1. Creare un interlocutore unico per l'attrazione degli investimenti esteri

Premessa Per attrarre investitori internazionali bisogna competere con altri Paesi dove possono in alternativa essere destinati gli investimenti. È auspicabile una maggiore consapevolezza dell'importanza strategica degli investimenti esteri come risorsa per competere nei mercati globali. I vincoli regolatori, le procedure burocratiche e i livelli decisionali necessari all'autorizzazione degli investimenti sono eccessivi in Italia, e determinano un quadro di grande incertezza per i nuovi investitori. Allo stesso tempo, *Invitalia*, l'a-



Più mondo in Italia Attrarre investimenti esteri per crescere

Milano, 12 aprile 2012

genzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, non ha poteri adeguati per coordinare le diverse controparti amministrative di un'impresa straniera intenzionata a perseguire un investimento diretto in Italia e non viene utilizzata come agenzia di promozione e canale d'ingresso prioritario dalle imprese internazionali. Le agenzie regionali operano spesso in modo non coordinato con inevitabile spreco di risorse, ma soprattutto di tempo – elemento cruciale nella scelta di allocazione di investimento per un operatore straniero, anche se già presente in Italia. Altri Paesi europei, ad esempio la Francia, dispongono di istituzioni molto più efficaci. Per quanto il decreto legge n.5 del 9 febbraio 2012 in materia di semplificazioni e di sviluppo sia un primo passo importante al fine di ridurre i vincoli all'attività economica, rimane comunque necessario un intervento organico che riguardi tutte le procedure autorizzative di nuovi investimenti, soprattutto dall'estero, e che permetta di conciliare obiettivi strategici nazionali con interessi e vincoli locali.

- Obiettivo*
- Semplificare drasticamente e ridurre l'incertezza relativa alle procedure autorizzative di nuovi investimenti.
 - Rafforzare la capacità di agire tra diversi enti in modo proattivo per attrarre nuovi investimenti.

Proposta **Creare un interlocutore unico per l'attrazione degli investimenti esteri in Italia, con l'autorità di agire in modo efficace** e strutturato a due livelli di azione:

- L'Agenzia Nazionale: dedicata all'attrazione degli investimenti diretti esteri, responsabile delle politiche attive di attrazione e di accesso alle informazioni sulla realtà italiana, e di attivazione dei processi di localizzazione con capacità di convocare le controparti nel processo di inve-



Più mondo in Italia Attrarre investimenti esteri per crescere

Milano, 12 aprile 2012

stimento. Dovrebbe agire con poteri di “Conferenza di Servizi” generale, così da offrire all’investitore un unico tavolo di negoziazione e, di conseguenza, una maggiore certezza del percorso autorizzativo. La struttura potrebbe essere eventualmente integrata con gli enti a supporto della internazionalizzazione delle imprese italiane (ex ICE), in parte finanziata attraverso i servizi resi alle aziende.

- Agenzie Regionali: l’agenzia nazionale potrebbe avvalersi per la localizzazione degli investimenti di una rete di agenzie attivate dalle Regioni, che si pongano come unico interlocutore con effettivi poteri amministrativi e finanziari. L’Agenzia Nazionale collabora con le Regioni, anche mediante sistemi di competizione nell’offerta, e individua un unico responsabile che segue tutto l’iter di insediamento del nuovo investimento. Viene periodicamente pubblicata sui principali media la classifica delle Regioni più attrattive con i risultati raggiunti.

Proposta 1.2. Identificare e attuare una strategia di attrazione e promozione attraverso la collaborazione tra autorità pubbliche e imprese internazionali

Premessa Per competere sui mercati globali, è necessario fare degli investimenti esteri una priorità per lo sviluppo economico e della politica industriale nazionale. L’esperienza e la prospettiva delle imprese estere già presenti sul territorio nazionale può contribuire ad identificare le attività economiche con un forte potenziale di sviluppo e dunque a mettere a punto una strategia mirata di attrazione di nuovi investitori esteri. Le imprese internazionali sono dei testimoni importantissimi sulle condizioni operative e competitive del territorio italiano. In primo luogo perché ogni anno devono motivare alle proprie case madri i fondamenti economici delle attività italiane, rispetto ad alternative di investimento in altri paesi. In secondo luogo perché l’agglomerazione di imprese estere in determinate località è un driver importantissimo di attrazione per nuovi investimenti. Gli investitori esteri possono dunque contribuire a promuovere l’Italia nel resto del mondo e anche



Più mondo in Italia Attrarre investimenti esteri per crescere

Milano, 12 aprile 2012

ad identificare le leve su cui le agenzie di promozione devono lavorare per rafforzare l'attrattività.

Obiettivo Elaborazione di una chiara strategia di promozione e di attrazione degli investimenti esteri.

Proposta **Collaborazione tra investitori esteri ed enti di attrazione IDE per una strategia congiunta per promuovere l'Italia** presso potenziali investitori esteri. Identificazione e monitoraggio delle leve di attrazione e dei fattori che scoraggiano nuovi investimenti anche contribuendo alla identificazione di Paesi target e di settori industriali potenzialmente più rilevanti.



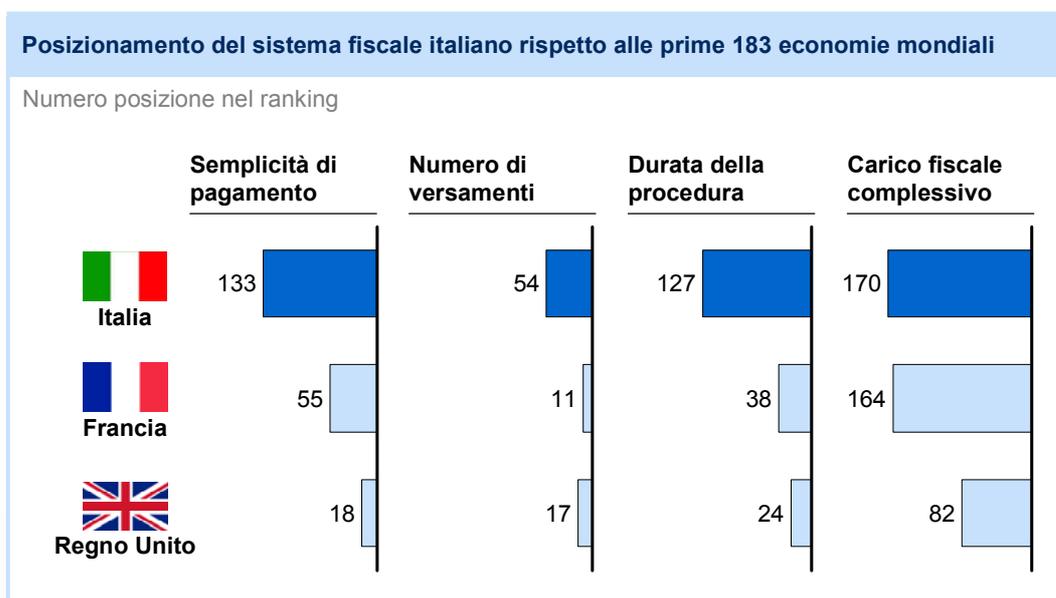
Più mondo in Italia Attrarre investimenti esteri per crescere

Milano, 12 aprile 2012

2. ARMONIZZAZIONE NORMATIVA: FISCO (1/2)

Coordinatore: Nicola Ciniero, Presidente e AD IBM

Il sistema fiscale italiano si posiziona male su tutti gli indicatori chiave



FONTE: Paying Taxes – World Bank (2012)

Proposta 2.1. Creare canale dedicato dell’Agenzia delle entrate per imprese a capitale estero o con rilevanti attività internazionali

Premessa Gli investimenti esteri sono attualmente scoraggiati dalla notevole incertezza determinata dalla difficoltà di interazione con le autorità competenti. Attualmente vi è una molteplicità e sovrapposizione degli organi di control-



Più mondo in Italia Attrarre investimenti esteri per crescere

Milano, 12 aprile 2012

lo (Guardia di Finanza, Agenzia delle Entrate, Agenzia delle Dogane), una mancanza di comunicazione adeguata da parte delle autorità fiscali e una difficoltà di comprensione da parte delle autorità dei fatti economico-aziendali di imprese che operano su mercati global, soprattutto per quanto riguarda la normativa relativa al *transfer pricing*.

Obiettivo Rendere più efficace, rapida e certa l'interazione con l'autorità fiscale limitando l'incertezza delle competenze di strutture societarie internazionali complesse.

Proposta **Creare un canale dedicato per l'interazione tra fisco e imprese internazionali** che permetta l'accentramento dei controlli su un'unica struttura e che operi con personale altamente specializzato. Tale struttura permetterebbe una miglior pianificazione delle attività di controllo da parte dell'amministrazione e delle imprese, e permetterebbe di svolgere una funzione di assistenza e valutazione nell'interazione con le imprese.

Proposta 2.2. Semplificare e armonizzare normativa fiscale su attività cross-border

Premessa Le transazioni *crossborder* sono la componente fondamentale delle attività delle imprese internazionali. Il costo fiscale di tali operazioni deve essere valutabile a priori con certezza. È invece complesso l'onere della prova sulla credibilità commerciale della scelta; vi è difficoltà di informazione, con diverse liste, diversi criteri, mancanza di coordinamento, di chiarezza e di aggiornamento periodico. L'annuncio delle sanzioni risultanti da ispezioni fiscali di prima analisi, che quasi sempre risultano ridotte a conclusione della verifica per fattori di 10-20 volte in meno, rafforza la percezione di incertezza relativa al nostro quadro normativo e scoraggia gli investimenti.



Più mondo in Italia Attrarre investimenti esteri per crescere

Milano, 12 aprile 2012

Obiettivo Definire un quadro fiscale certo e chiaro per le transazioni internazionali.

Proposta **Semplificazione e armonizzazione della normativa sul trattamento fiscale dei flussi di reddito e delle transazioni tra Italia e Paesi terzi.** Ciò implica: la revisione e armonizzazione della normativa sui paradisi fiscali; la visione organica delle regole, della disciplina *Controlled Foreign Companies* e della tassazione dei redditi esteri; l'identificazione coerente dei paradisi fiscali con verifica e aggiornamento continui; la deducibilità di costi conformi alla disciplina del *transfer pricing*.

Proposta 2.3. Definire e identificare più chiaramente l'elusione fiscale

Premessa La normativa attuale determina un grado di forte incertezza nell'indirizzare le scelte e le strategie fiscali delle aziende internazionali soprattutto dovendo operare tra diversi regimi fiscali.

Obiettivo Definire con chiarezza il quadro di regole entro cui le imprese possono operare in Italia.

Proposta **Modifica della normativa sull'elusione fiscale.** La legge dovrebbe definire in maniera più chiara l'essenza dell'elusione, ad esempio stabilendo che è compito dell'amministrazione finanziaria dimostrare l'effettivo aggiornamento delle norme, che l'impresa è libera di pianificare fiscalmente ristrutturazioni o investimenti scegliendo il più conveniente regime fiscale e, infine, che l'elusione non deve avere rilevanza penale (in linea con quanto previsto dell'attuale versione del disegno di legge delega della Riforma Fiscale).



Più mondo in Italia Attrarre investimenti esteri per crescere

Milano, 12 aprile 2012

Proposta 2.4. Rivedere i meccanismi sanzionatori

Premessa La normativa attuale prevede sanzioni gravi anche penali per soglie dimensionali di irregolarità relativamente basse e facilmente superate da aziende medio-grandi come quelle internazionali.

Obiettivo Migliorare l'operatività delle decisioni fiscali per aziende medio-grandi.

Proposta **Revisione dei meccanismi sanzionatori per eventuali irregolarità fiscali.** In particolare è necessario introdurre una graduazione delle sanzioni in funzione della gravità effettiva, favorendo la possibilità di regolarizzazione volontaria. Inoltre, sarebbe necessario modificare le soglie della rilevanza penale in rapporto alla dimensione dell'azienda e attivare la modulazione del raddoppio dei termini di accertamento, il quale dovrebbe essere condizionato all'avvio dell'azione penale prima dei termini ordinari di decadenza e limitato a condizioni rilevanti ai fini della *notitia criminis*, in base alle risultanze delle indagini penali.



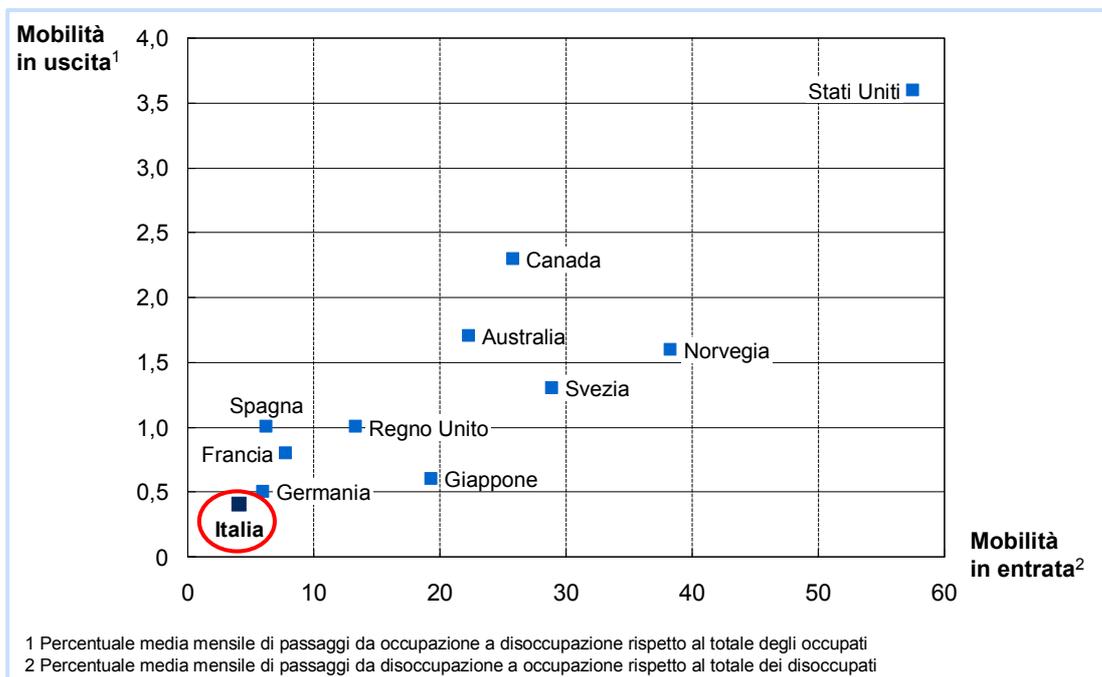
Più mondo in Italia Attrarre investimenti esteri per crescere

Milano, 12 aprile 2012

2. ARMONIZZAZIONE NORMATIVA: LAVORO (2/2)

Coordinatore: Nicola Ciniero, Presidente e AD IBM

In Italia il mercato del lavoro è bloccato



FONTE: Elsby, Hobijn e Sahin (2009) da dati OCSE 2008

Proposte 2.5. / 2.6. Semplificare le procedure per l'ingresso e la mobilità internazionale di personale qualificato extra UE

Premessa Difficoltà a trasferire personale soprattutto qualificato tra sedi operative in Italia e all'estero. Ad esempio un ingegnere extra UE è soggetto al me-



Più mondo in Italia Attrarre investimenti esteri per crescere

Milano, 12 aprile 2012

desimo iter per il permesso di soggiorno di personale non qualificato.

Obiettivo Consentire la più agevole mobilità internazionale di dirigenti, quadri tecnici e amministrativi e impiegati di imprese internazionali con i relativi mutamenti di mansioni e livelli retributivi.

Proposta **Migliorare la disciplina per ingresso e mobilità in Italia del personale extra UE, con particolare riguardo alle professionalità medio-alte,** da Paesi dove operano le altre filiali, velocizzando le assunzioni o l'ingresso di lavoratori extra UE. La recente normativa in tema di semplificazioni ha di fatto accolto la proposta.

Proposta **Migliorare le condizioni per la mobilità dei lavoratori soggetti alla legislazione italiana sul lavoro,** attraverso l'emanazione di una norma speciale, in deroga all'articolo 2103 cod. civ, che consenta la ricollocazione di lavoratori che rientrano dopo un'esperienza all'estero nel Paese di origine, in funzione dell'organizzazione nel Paese di origine.

Proposta 2.7. Semplificare il codice del lavoro

Premessa Capire ex ante le regole del lavoro è un fattore fondamentale nelle decisioni di allocazione degli investimenti. L'attuale codice del lavoro è eccessivamente complesso, contiene norme che si sovrappongono – e che sono spesso contraddittorie – e prevede ampi margini di incertezza nella risoluzione delle controversie contrattuali.

Obiettivo Permettere ad un potenziale investitore di capire e valutare le regole, i vincoli e le eventuali sanzioni previste dalla legge italiana.

Proposta **Semplificazione e riduzione delle norme di diritto del lavoro,** non allineate con gli altri Paesi, proseguendo nel processo di semplificazione del



Più mondo in Italia Attrarre investimenti esteri per crescere

Milano, 12 aprile 2012

Codice del Lavoro annunciato dal Governo e in linea con i disegni di legge n. 1872 e 1873 dell'11 novembre 2009; favorire la traducibilità dei testi di riferimento.

Proposta 2.8. Rafforzare la contrattazione decentrata, favorendo la diffusione di modelli e sperimentazioni sul territorio

Premessa L'organizzazione su base globale delle attività produttive, che è al cuore delle attività delle imprese internazionali, richiede margini di flessibilità e l'adozione di modelli organizzativi che devono essere definiti a livello aziendale e non sempre possono essere standardizzati a livello nazionale.

Obiettivo Aumentare la flessibilità organizzativa delle attività di impresa in Italia.

Proposta **Valorizzazione dei modelli di contrattazione decentrata (territoriale e aziendale)** in linea con quanto previsto dagli accordi tra le parti sociali del 28 giugno 2011 e con l'art. 8 della legge 148 del 14 settembre 2011.

Proposta 2.9. Aumentare la flessibilità in entrata e uscita

Premessa Storicamente, la normativa italiana in materia ha reso estremamente incerti i costi di eventuali esuberi, non ha favorito la mobilità dell'occupazione tra imprese e ha ridotto l'incentivo ad investire sulla formazione di lungo periodo. La possibilità di investire sui propri dipendenti a costi ragionevoli, in un quadro certo relativamente agli oneri di eventuali esuberi, è molto importante per imprese grandi e a tecnologia avanzata come le imprese internazionali.

Obiettivo Favorire l'assunzione di personale a tempo indeterminato, determinando con certezza oneri e costi.



Più mondo in Italia Attrarre investimenti esteri per crescere

Milano, 12 aprile 2012

Proposta **Rafforzare la flessibilità del mercato del lavoro in entrata e in uscita.**

La riforma del mercato del lavoro attualmente in discussione rappresenta indubbiamente un segnale importante in questa direzione. Si introduce una maggiore chiarezza nei meccanismi di entrata con i contratti a tempo determinato, e la modifica dell'art. 18 delinea elementi di maggiori certezze per l'uscita dei lavoratori in esubero. Per rendere il sistema più competitivo, adeguandosi a standard internazionali le possibilità di miglioramento sono ancora notevoli.

In termini di flessibilità, il Comitato propone anche di incentivare forme di periodo sabbatico che possono rappresentare un modello volontario di gestione di fasi di crisi o di riconversione di lavoratori in esubero, anche nel nuovo orizzonte pensionistico. Il periodo sabbatico incentivato, retribuito in proporzione della durata, se adeguatamente supportato per l'aspetto pensionistico e fiscale, potrebbe costituire un valido strumento alternativo e integrativo ai normali ammortizzatori sociali, favorendo anche una maggior dinamica del lavoro. Le aziende sarebbero incentivate a introdurlo se, a fronte del costo sostenuto per l'incentivo, ci fosse anche un concorso sugli aspetti fiscali e previdenziali da parte del Governo, che integri il trattamento contributivo a beneficio del dipendente.



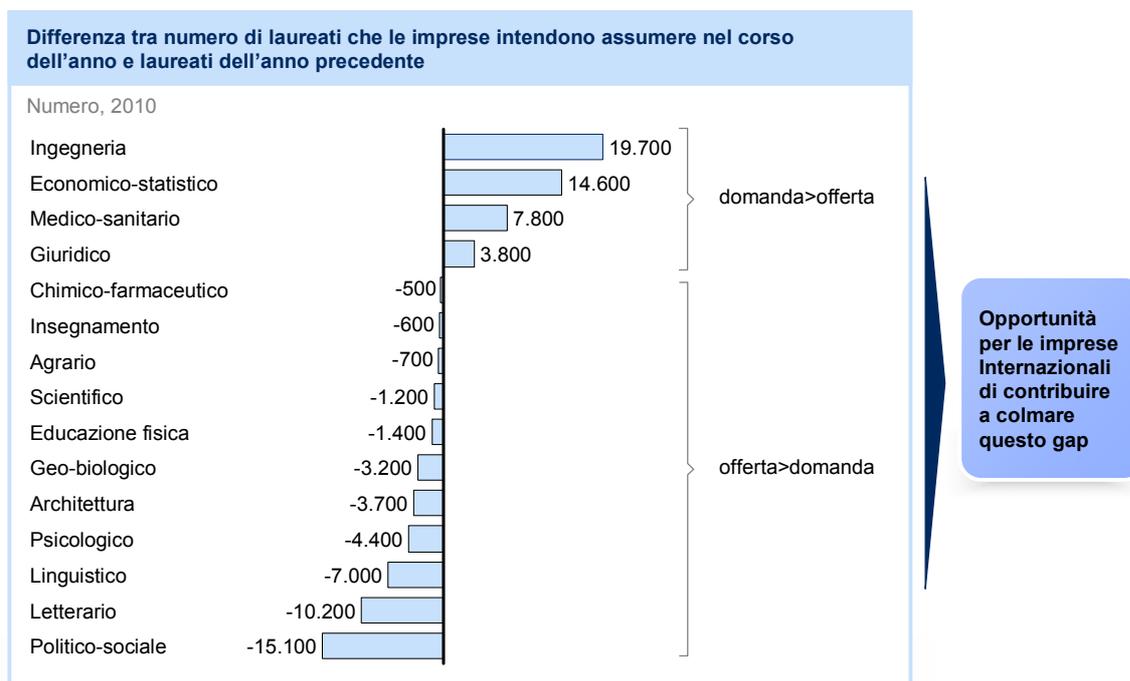
Più mondo in Italia Attrarre investimenti esteri per crescere

Milano, 12 aprile 2012

3. SCUOLA, UNIVERSITÀ E FORMAZIONE

Coordinatore: *Pietro Guindani, Presidente Vodafone Italia*

Lo squilibrio tra domanda e offerta di formazione non rende disponibili le competenze richieste dal mercato



FONTE: Elaborazioni Confindustria Education su dati Eurostat

Proposta 3.1. Migliorare orientamento scolastico/universitario e il match tra domanda e offerta di lavoro

Premessa Le imprese internazionali ritengono molto importante rafforzare la collaborazione con le università per migliorare il profilo dei laureati. Nonostante la riforma del 3+2 abbia permesso l'aumento di laureati nel Paese, le impre-



Più mondo in Italia Attrarre investimenti esteri per crescere

Milano, 12 aprile 2012

se con un orizzonte operativo globale spesso faticano ad identificare profili adeguati rispetto alle esigenze poste dal contesto internazionale e ad inserirli rapidamente in azienda. Studi approfonditi dimostrano che esistono surplus e deficit di professionalità che rappresentano uno spreco di risorse ed un'opportunità mancata. Il forte tasso di disoccupazione giovanile in parte riflette questo disallineamento. Il problema dell'orientamento professionale riguarda anche la scuola secondaria, sia relativamente agli sbocchi di lavoro che non richiedono una formazione universitaria, sia per quanto riguarda la scelta dell'università di elezione.

Obiettivo Migliorare l'interfaccia tra scuola, università e imprese nelle fasi conclusive della formazione secondaria e del percorso di laurea.

Proposta **Migliorare l'avviamento al lavoro degli studenti sia della scuola secondaria sia universitari.** Il collocamento lavorativo in tempi brevi e lo sviluppo di talenti in linea con le competenze richieste dalle imprese internazionali potrebbero beneficiare di attività in collaborazione tra scuole, università e aziende. E' possibile individuare diverse iniziative. In primo luogo, **lo sviluppo di programmi di studio (sia ITS, sia corsi di laurea magistrali) che necessariamente prevedano percorsi di apprendimento e ricerca da svolgersi in forte collaborazione con le imprese.** Il recente esempio del progetto pilota "EU Knowledge Alliances", nato nel quadro della "University-Business Cooperation Initiative" della Direzione Generale Istruzione e Cultura come strumento per favorire il rafforzamento dei rapporti e dei collegamenti tra il mondo della ricerca e il mondo dell'impresa, potrebbe essere considerato come modello per il completamento della recente "riforma Gelmini". A questo riguardo, l'intesa sottoscritta il 7 novembre 2011 tra Confindustria e Conferenza dei Rettori, per accompagnare e sostenere i processi di riorganizzazione, di internazionalizzazione e di miglioramento della qualità della ricerca dei nostri atenei, è



Più mondo in Italia Attrarre investimenti esteri per crescere

Milano, 12 aprile 2012

un ulteriore e significativo passo avanti.

In secondo luogo, contribuire a **migliorare l'orientamento professionale dei giovani delle scuole secondarie** coinvolgendo le aziende internazionali nel programma 'Orientagiovani'. In questo caso, le aziende potrebbero essere testimoni concreti del valore dell'istruzione di secondo livello e universitaria orientata alle discipline tecniche e scientifica, che rappresentano la parte preponderante del *mismatch* tra domanda e offerta di competenze.

Proposta 3.2. Rafforzare la collaborazione tra università e imprese per migliorare l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e attrarre talenti internazionali

Premessa Le imprese internazionali operano in stretto contatto con le università nei paesi in cui sono presenti. Dal punto di vista dei *curricula*, è indispensabile che gli atenei attivino e rafforzino percorsi di ricerca internazionali, che favoriscano la mobilità globale sia in entrata che in uscita di studenti e docenti. Il problema nodale è la bassa attrattività del sistema scolastico italiano per i migliori docenti e studenti internazionali.

Obiettivo Favorire l'internazionalizzazione attiva e passiva degli atenei e delle scuole.

Proposta **Attivare azioni e strumenti congiunti tra imprese internazionali e amministrazione pubblica per internazionalizzare i percorsi formativi.** Gli strumenti partono dalla parificazione di corsi esclusivamente in lingua straniera, per arrivare al finanziamento di cattedre di mobilità e *visiting professors*. Inoltre, **attrarre i talenti internazionali**, attraverso la costituzione di un pool di aziende internazionali che si presenti congiuntamente presso



Più mondo in Italia Attrarre investimenti esteri per crescere

Milano, 12 aprile 2012

le grandi istituzioni scolastiche/di ricerca internazionali per selezionare talenti a cui offrire posizioni lavorative in Italia.

Proposta 3.3. Semplificare utilizzo fondi per la formazione

Premessa Le imprese internazionali investono molto in formazione in azienda. La complessità e l'incertezza delle procedure, soprattutto per quanto riguarda i fondi europei e regionali, rende la formazione in azienda, che è un'attività di importanza fondamentale per le imprese internazionali, poco accessibile e di scarso utilizzo. Il problema non è di mancanza di fondi, ma di accesso a quelli già disponibili e il loro utilizzo per migliorare la produttività del sistema paese.

Obiettivo Migliorare l'attrattività dell'Italia nei confronti degli investitori esteri, costituendo poli di competenze di eccellenza attraverso la formazione su cui puntare per differenziare il tessuto produttivo rispetto alla concorrenza degli altri paesi, come luoghi di investimento.

Proposta **Semplificazione delle procedure per l'accesso ai finanziamenti per la formazione continua nelle imprese.** Le procedure di assegnazione e liquidazione dei fondi europei e regionali per la formazione dovrebbero essere significativamente semplificate con il conseguente risparmio di oneri amministrativi per i soggetti coinvolti. Per ottenere questo risultato sarebbe utile uno sforzo di semplificazione normativa da parte dell'amministrazione pubblica. Allo stesso tempo, sarebbe utile istituire un ufficio di supporto all'accesso ai fondi presso le unità regionali/provinciali di Confindustria.



Più mondo in Italia Attrarre investimenti esteri per crescere

Milano, 12 aprile 2012

Proposta 3.4. Rafforzare i percorsi di formazione con accordi in pool tra imprese internazionali

Premessa Le aziende internazionali compongono una massa critica di competenze e 'best practice' che, se messe in comune, possono costituire un patrimonio straordinario per la formazione e il rafforzamento del percorso di carriera dei talenti.

Obiettivo Offrire percorsi di formazione e sviluppo di carriera qualificanti e adeguati alle attività di imprese globali.

Proposta **Accordi in pool tra imprese internazionali per rafforzare la formazione e la selezione/promozione dei talenti.** In particolare, definire percorsi di formazione interaziendali per giovani talenti, progettati congiuntamente dalle aziende del network ed erogati a classi di dipendenti provenienti dalle stesse aziende ("Club della Formazione di Qualità"). Inoltre, creare percorsi di carriera per talenti di un gruppo di aziende che prevedano ogni 18-24 mesi una rotazione tra le aziende del pool.



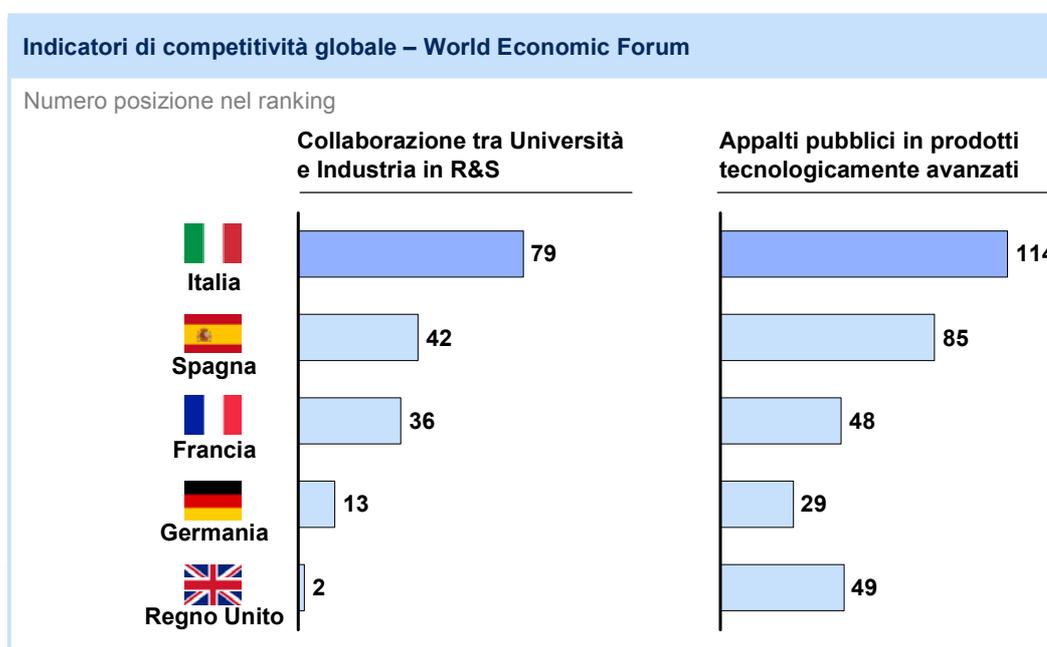
Più mondo in Italia Attrarre investimenti esteri per crescere

Milano, 12 aprile 2012

4. RICERCA E INNOVAZIONE

Coordinatore: Maria Elena Cappello, AD Nokia Siemens Networks

Il trasferimento di know-how tra il sistema pubblico e quello privato è in Italia limitato rispetto agli altri Paesi



FONTE: "Global Competitiveness Report 2011-2012", WEF

Proposta 4.1. Riordino e semplificazione degli incentivi alla ricerca

Premessa Le imprese internazionali hanno in Italia alcune eccellenze nella ricerca con cui svolgono un'importante funzione di rete internazionale, creano indotto di alta tecnologia e contribuiscono a formare talenti. Secondo gli ul-



Più mondo in Italia Attrarre investimenti esteri per crescere

Milano, 12 aprile 2012

timi dati Istat, le imprese a controllo estero rappresentano in termini di fatturato circa il 17% del totale fatturato in Italia, ma con un'incidenza delle spese di Ricerca e Innovazione (R&I) sul totale italiano di circa il 25%. Gli investitori esteri hanno infatti una spesa in R&I per addetto pari a oltre 2.100 Euro contro i 600 Euro che caratterizza le imprese a maggiore partecipazione italiana.

Da questi numeri si evidenzia quanto il ruolo degli investitori esteri sia determinate per il nostro Paese sia in termini di tecnologia sia di investimenti veri e propri in Ricerca ed Innovazione.

Gli investimenti in ricerca in Italia, soprattutto nel confronto con altri paesi, sono ostacolati dal fatto che l'utilizzo di strumenti pubblici di finanziamento alla ricerca è oggi complesso, soggetto a gravi incertezze e richiede tempi eccessivamente lunghi per il completamento delle pratiche e l'erogazione. Per quanto il decreto legge n.5 del 9 febbraio 2012 in materia di semplificazioni e di sviluppo sia un primo passo importante al fine di semplificare le procedure istruttorie, valutative, di spesa e di controllo, rimane comunque necessario un intervento complessivo di riorganizzazione dei programmi di incentivo e finanziamento pubblico della ricerca.

Obiettivo Incentivare le imprese straniere a collocare o a mantenere attività di Ricerca e Innovazione sul territorio riducendo drasticamente la tempistica necessaria per l'ottenimento dei fondi governativi.

Proposta **Semplificazione, riduzione di incertezza, abbattimento dei tempi degli strumenti di finanziamento e di agevolazione fiscale della ricerca.** Una prima possibile soluzione consisterebbe nell'uniformare e semplificare le normative a supporto della Ricerca e Innovazione gestite dai Ministeri e dalle Regioni adeguandosi alla normativa europea che proprio in questi mesi è oggetto di un'intensa azione di semplificazione. Si potrebbero pre-



Più mondo in Italia Attrarre investimenti esteri per crescere

Milano, 12 aprile 2012

vedere pochi e semplici strumenti di natura automatica (es. credito d'imposta) o a selezione (bandi) o negoziali comuni che potrebbero essere successivamente attivati dai diversi livelli regionali, nazionali ed europei, introducendo delle metriche di merito comparative per amministrazioni regionali virtuose vs. inefficienti, con conseguenze sul plafond di incentivi disponibili per il ciclo successivo e con pubblicazione a mezzo stampa. Tali strumenti dovrebbero essere varati con tempi di pianificazione almeno triennali, definendo tempistiche e caratteristiche dei bandi pubblici come avviene in sede UE.

La pianificazione triennale dei bandi in uscita risulta assolutamente necessaria al fine di poter attrarre gli investimenti a medio lungo termine e far rientrare l'Italia nella pianificazione di R&I delle imprese internazionali. Prevedere anche la definizione, già a partire dall'anno 2012-2013, di Piani annuali di attuazione, similmente a quanto avviene con i Programmi Quadro Comunitari (declinando obiettivi, azioni concrete, tempi, risorse complessive disponibili, risultati attesi e monitorabili, tempi di attivazione delle singole misure), faciliterebbe la conoscenza della programmazione del Governo e la proietterebbe in una logica europea.

Inoltre è determinate, assicurare una governance trasparente coordinata tra i vari Ministeri coinvolti e le Regioni creando una Cabina di regia tra Ministeri e strutture operative, allargando per esempio quella già istituita dalla Finanziaria del 2007 fra MIUR, MISE, Ministero Riforma e Innovazione PA.

In relazione alle tempistiche di valutazione e gestione dei progetti di R&I finanziati, vi è necessità di riduzione dei tempi di risposta al fine di garantire credibilità e tempi certi. Ad esempio si potrebbe portare a un massimo di 120/180 giorni il processo per le due tipologie di strumenti valutativo e



Più mondo in Italia Attrarre investimenti esteri per crescere

Milano, 12 aprile 2012

negoziale (oggi anche 5 anni), seguite da una veloce fase di contratto e da una fase di erogazione del finanziamento non superiore ai 120 giorni (oggi anche 3 anni).

Proposta 4.2. Utilizzare il Credito di Imposta come leva strutturale per attrarre investimenti in Ricerca e Innovazione

Premessa Le detrazioni d'imposta sono vigenti in gran parte dei Paesi Ocse e sono uno strumento importante per attrarre e mantenere le attività di ricerca e sviluppo delle imprese internazionali.

Il Credito d'Imposta, unito ad altri strumenti – quali i finanziamenti a progetti di ricerca con elevata quota di fondo perduto – specialmente se raffrontato con analoghi strumenti adottati da altri Paesi, può costituire un significativo contributo all'attrattività del sistema Italia.

L'attuale normativa italiana limita il Credito di Imposta alle sole commesse di ricerca delle imprese a università ed Enti Pubblici di Ricerca (EPR). La grande differenza di tale situazione rispetto alla situazione precedente (anno 2009) è che tale normativa prevede però solo un approccio incrementale (per quanto con una percentuale molto elevata, il 90% sulla media degli investimenti nel triennio precedente). Quindi nello specifico vengono riconosciute come eleggibili solo le commesse verso università o EPR incrementali rispetto alla media di quelle portate avanti nei tre anni precedenti la richiesta.

Per l'attuazione dell'intervento attuale del Credito d'Imposta in Italia è stata autorizzata una spesa complessiva di 484 milioni di Euro per gli anni 2011-2014 da confrontare con i 1.442,6 milioni di Euro per il quadriennio 2008-2011 (riservati alle attività di ricerca avviate entro il 28 novembre 2008 e maturate nel triennio 2007-2009) a fronte di richieste per 2.179,8 milioni di Euro da più di 17.000 imprese. In Francia gli stanziamenti annuali per il



Più mondo in Italia Attrarre investimenti esteri per crescere

Milano, 12 aprile 2012

Credito di Imposta sono pari a circa 5 miliardi di Euro.

Obiettivo Aumentare gli investimenti in R&I delle imprese italiane e internazionali, soprattutto in collaborazione con università ed Enti Pubblici di Ricerca.

Proposta **Rendere il Credito di Imposta per la Ricerca e Innovazione una misura strutturale disponibile ogni anno e non soggetto ad incertezza di concessione.** Solo a titolo di esempio, si potrebbe ipotizzare un meccanismo così formulato: Credito di Imposta pari al 30% delle spese sostenute dalle aziende per attività di R&I, a eccezione delle commesse verso università e/o Enti Pubblici di Ricerca in cui il Credito di Imposta potrebbe raggiungere il 50%, con un tetto massimo alla detrazione pari a 10 milioni di Euro all'anno per investimenti assoluti e non differenziali.

Proposta 4.3. Favorire l'Innovation Transfer

Premessa Lo scambio di informazioni e know-how tra imprese internazionali, PMI e mondo accademico è limitato e manca un elemento di aggregazione che stimoli e supporti la cooperazione tra questi soggetti. L'attività accademica in collaborazione tra università e imprese internazionali presenti sul territorio nazionale è limitata, sia in termini di progetti di ricerca e sia in termini di modelli di collaborazione. Vi è infine una scarsa efficacia dei fondi di Venture Capital ed è necessario che si affermi la figura dei Business Angel. Accrescere l'integrazione tra i diversi stakeholder aumenta l'incentivo ad investire in ricerca per le imprese internazionali e le ricadute della loro attività innovativa sul territorio italiano.

Obiettivo Favorire attività di ricerca integrate o in collaborazione tra imprese internazionali, sistema delle imprese nazionali e università.

Proposta **Favorire l'interazione tra i diversi stakeholder dei processi innovativi,**



Più mondo in Italia Attrarre investimenti esteri per crescere

Milano, 12 aprile 2012

in stretta collaborazione con le aziende internazionali presenti in Italia attraverso diversi canali. Anzitutto costituendo canali dedicati di comunicazione e di messa in comune di idee innovative e meccanismi di matching tra domanda e offerta di innovazione. Questa azione di incubator potrebbe essere sviluppata nell'ambito della Rete dell'Innovazione di Confindustria. Secondariamente, migliorando e rafforzando i processi di utilizzo dei fondi misti promossi da Ministeri e Regioni, in modo da favorire l'azione integrata tra piccole aziende, università e le imprese a capitale estero. Infine, favorendo la selezione e lo sviluppo di progetti congiunti innovativi, dalla formulazione delle idee allo start up, attraverso canali e strumenti di mercato, coinvolgendo operatori come i Business Angel e investitori di Venture Capital.

Proposta 4.4. Favorire l'inserimento nelle imprese internazionali di talenti nella ricerca

Premessa Non esiste un canale istituzionale che permetta di identificare i giovani talenti nella ricerca ed indirizzarli verso opportunità innovative offerte dalle imprese sul mercato italiano. Questo è un vincolo sia per le imprese internazionali quando cercano competenze tecnologiche e scientifiche nel territorio con cui sviluppare progetti di ricerca e di innovazione sia per i giovani talenti quando cercano un rapido inserimento nel mondo del lavoro in Italia.

Obiettivo Favorire l'identificazione e lo sviluppo di talenti attraverso il loro inserimento in progetti innovativi in collaborazione con imprese internazionali.

Proposta **Favorire il *matching* tra domanda di collaborazione in progetti innovativi da parte delle aziende,** soprattutto a capitale estero, che per la



Più mondo in Italia Attrarre investimenti esteri per crescere

Milano, 12 aprile 2012

prima volta entrano sul territorio nazionale o che fanno partire un nuovo progetto e l'offerta di giovani talenti attraverso la Rete dell'Innovazione di Confindustria.

Sviluppare progetti di ricerca congiunti tra Università e imprese internazionali, volti a coinvolgere i migliori talenti scientifici e tecnologici che operano nelle università o in altri enti di ricerca. Questi progetti potrebbero prevedere una ripartizione dei costi, per cui le università contribuiscono con i servizi del proprio personale (docenti, ricercatori ecc.) e le aziende internazionali coprono la parte restante dei costi (laboratori, attrezzature ecc.). In questo modo si agevolerebbe la cooperazione tra azienda e università, favorendo la crescita dei talenti e creando sinergie di risorse su progetti di eccellenza.

Costituire strumenti di supporto per l'assunzione nelle aziende internazionali di nuovi talenti nella ricerca. In particolare, si propone di definire strumenti adeguati di supporto per gli aspetti di costo del lavoro, fiscalità e previdenza, con un meccanismo di restituzione contributi da parte delle aziende se l'occupazione del personale che ha partecipato al progetto non viene mantenuta per almeno tre anni.



Più mondo in Italia Attrarre investimenti esteri per crescere

Milano, 12 aprile 2012

APPENDICE

Elenco imprese partecipanti al Comitato Investitori Esteri Confindustria

3M, ABB, Accenture, AccorHospitality, Air Dolomiti, Air Liquide Italia, Alcatel-Lucent Italia, Alcoa, Alphabet Italia Fleet Management Spa, Alstom, American Express, AON Italia Spa, Apple, ArceIormittal Piombino Spa, Astrazeneca, BASF Italia Srl, Beiersdorf, BoehringerIngelheim, Bristol Myers Squibb, British Gas, BritishPetroleum, BT Italia, Cargill, Cisco System Inc., Clariant, CosconItalySrl, Crown Aerosols Italia, DE-GA, Diageo, Dow, E.ON, EDF Energia Italia, Electrolux Italia Spa, Eli Lilly, Ericsson Telecomunicazioni Spa, Ernst & Young Italia, Esso Italiana Srl, Flowserve Spa, FreseniusKabi, General Electric, GlaxoSmithKline, Google, Heinz Italia, HewlettPackard, Holcim, Honda Moto Italia, Hutchison Whampoa Limited (H3G), IBM, Intel, JanssenCilag, KONE, Lactalis, Lexmark International, Linde Material Handling Italia Spa, Lindt, McKinsey&Company, Merck Serono, Michelin, Microsoft, Nestlè, Nokia Siemens Networks, Novartis, Pfizer Italia, Philip Morris, Procter&Gamble, Publicis, ReckittBenckiser, Saint Goabain, Sandvik, Sanofi-Aventis, Sara Lee, Schaeffler Italia Srl, Schindler, Shell, Siemens Spa, SKF Industrie Spa, Smurfit Kappa Italia Spa, Solvay, St. JudeMedical, Takeda, Techint, Unilever, Vodafone Italia, Volkswagen Group Italia, Volvo, W. L. Gore & Associati, Whirlpool, Wind.



Più mondo in Italia Attrarre investimenti esteri per crescere

Milano, 12 aprile 2012